

## L'Angolo della storia a Salus Space e una giornalista di Repubblica

Emanuele, buongiorno, mi chiamo Caterina Giusberti, sono una giornalista di Repubblica Bologna. Ti scrivo perché ho letto del vostro progetto "L'angolo della storia" sul blog di villa Salus e mi piacerebbe farci un pezzo. So che il lavoro di recupero di materiali con chi ha vissuto la villa è ancora agli inizi, ma se avete qualche documento interessante potremmo comunque partire da lì, per raccontare il vostro progetto. Fatemi sapere,

Caterina Giusberti  
2 ottobre 2017

A Caterina Giusberti, salve, rispondo volentieri al tuo messaggio che mi ha fatto piacere e sorpreso e interessato molto. Innanzitutto ti dico che quando ho letto il tuo nome e cognome mi sono ricordato subito di un particolare. Devi sapere che negli ultimi 7 mesi, da quando è iniziata la ricerca e l'idea dell'"angolo della storia", da marzo 2017, ho iniziato a raccogliere tutto quello che c'era sulla storia di Villa Monti, poi Malvezzi, e soprattutto Villa Salus. Compreso il periodo dopo la chiusura della clinica e l'abbandono e il degrado. Più facile era trovare materiale in internet. Bene, a un certo punto ho trovato un tuo articolo che ho letto, conservato e che insieme ad altri pensavo di citare e di utilizzare in qualche modo per l'indagine e la relativa pubblicazione. Certamente ricorderai quel pezzo, credo che ne avrai scritti altri sul tema, in ogni caso te lo allego qui, pro-memoria (*segue articolo di Repubblica*).

Bene, quindi come vedi il tuo nome non era per me nuovo, e anche per questo sono felice del tuo interessamento. Ti spiego subito cosa abbiamo fatto finora e come intendiamo procedere. Abbiamo raccolto articoli di giornale, resoconti in internet, libri, documenti vari, sia per la parte storica che per quella più vicina all'attualità. Alcuni reperti e documenti sono emersi dalla convulsa, complessa e lunga fase di sgombero della struttura. Alcune carte erano state addirittura gettate dalle finestre o portate in cortile e nel viale di accesso della villa nel periodo dell'abbandono e del degrado. Su questo particolare si può vedere su Youtube un "esemplare" filmato che un gruppo di ragazzini ha realizzato: alcuni anni fa pensando di fare una "bravata" irruperono (in pieno giorno) nella villa deserta e già degradata e tra le altre cose presero cartelle cliniche, certificati, documenti vari e li sparpagliarono, calpestarono e li gettarono sulla strada, nel cortile, davanti e dietro la ex-clinica. Si può ancora vedere l'"edificante" spettacolo digitando *Youtube Villa Salus dereliquit asylum*. Bene, alcune di queste carte sono state trovate e salvate e sono state utili per la ricerca. Altri documenti, notizie e fotografie le hanno date alcune persone – tra cui molti anziani e 90enni – che lavorarono a Villa Salus e che sono contenti di collaborare al recupero della memoria, consapevoli che è forse l'ultima occasione per salvare una memoria che ha coinvolto per decenni tante persone. Come sai a dicembre inizierà l'abbattimento della ex-Villa Salus. Pare che durerà 4 mesi. Forse a Pasqua del prossimo anno lì sarà tabula rasa, non rimarrà nulla. Se si esclude l'immobile della ex-Camera iperbarica (anch'esso antico, del '700, era un annesso della Villa Monti-Malvezzi), che dovrebbe divenire "sala biblioteca, incontri", ecc. In questa ricerca mi sta aiutando molto la dott.ssa Marilena Frati che è la figlia di Arrigo Frati (1909-1975), tecnico radiologo, ispettore organizzativo di Villa Salus e grande amico e collaboratore del prof. Oscar Scaglietti (1906-1993). Lei ha messo a disposizione immagini, documenti e soprattutto tanti ricordi. Abbiamo intervistato molte persone in vario modo legati a Villa Salus, tra cui Daniele Cesari, il vivaista di Cesari Garden, di cui parli anche tu nell'articolo. Tutto il materiale finora recuperato e altro che ci è stato promesso, intendiamo raccogliarlo in un "fondo archivistico" da conservare nell'Angolo della storia e da mettere a disposizione di studiosi o di persone interessate. Nell'angolo che ci verrà concesso (saremo ospiti di Salus Space, ma con una certa autonomia) intendiamo intanto fare un punto espositivo permanente, con piccole mostre di oggetti e documenti, mostre fotografiche, ecc. L'altro aspetto che vogliamo coltivare è la pubblicazione di alcune indagini, raccolte in una piccola collana che ci piace denominare "Quaderni di Villa Salus", di cui abbiamo già quasi pronti i primi numeri. Il libro principale dovrebbe essere pubblicato e presentato nel giugno 2018 (se tutto va bene). Era nostro desiderio fare la presentazione pubblica nella

neonata “Sala incontri” che verrà adibita a Salus Space e che inizialmente era prevista per metà 2018. Quell’immobile si è rivelato più rovinato del previsto, soprattutto il tetto, quindi richiederà un restauro più lungo. Nell’incontro del 26 settembre in Comune per discutere del nostro progetto ci hanno detto che forse prima del gennaio 2019 questa sala non sarà pronta. Pertanto presenteremo il primo frutto del nostro lavoro in un’altra sala pubblica. Il titolo del libro sarà: “Da Villa Monti a Salus Space. Cronache da una residenza bolognese”. Avrà 10 capitoli (dalla costituzione della Villa nel ‘700, fino allo stato di avanzamento dei lavori del nuovo progetto, passando per Villa Salus e il prof. Scaglietti, la chiusura della clinica e le ragioni della crisi, gli “sfollati di via San Savino” ospitati nel 2003 a Villa Salus, poi l’acquisto della struttura da parte del Comune e i Rom (marzo 2005-giugno 2007), l’abbandono, il degrado, i tentativi non riusciti di trasformare quella struttura in un altro servizio (si era pensato a un grande Poliambulatorio, poi al Tribunale...) fino a oggi.

Questo a grandi linee il nostro intendimento. Se occorrono altre notizie te le darò volentieri. Intanto posso allegarti, se serve, qualche immagine che abbiamo recuperato. Alcuni pannelli, gigantografie di queste immagini, arrederanno il nostro futuro “Angolo della storia”. Per realizzare questo progetto e stabilire una relazione col Comune di Bologna (che non sia da privati cittadini) stiamo costituendo un “Comitato di scopo”: finora oltre a me e alla dott.ssa Marilena Frati, vi è Sergio Vegetti, fotografo e cittadino del quartiere Savena, in particolare del Villaggio Due Madonne, rione popolare molto vicino a Villa Salus e sorto quasi negli stessi anni. Il Villaggio nel 1955-57. Villa Salus: Scaglietti acquistò Villa Malvezzi nel 1950, ma siccome dovette ristrutturare la villa per farne un ospedale, riuscì a inaugurare la clinica solo nella primavera del 1952. Inizialmente la Casa di cura aveva 4 piani (due dell’antica villa più due nuovi). Tra la fine degli anni ’50 e l’inizio del ’60, Scaglietti, visto il grande successo, decise di ampliare l’ospedale, portandolo a 6 piani, come ci siamo abituati a vedere nel corso degli anni, fino a oggi. Cosa che non vedremo più fra alcuni mesi. Come dicevo, per ora siamo in tre, ma molto determinati; siamo naturalmente aperti alla collaborazione di chi vorrà contribuire e far parte del comitato (per info si può dare la mia mail: [emanuelegrieco@libero.it](mailto:emanuelegrieco@libero.it)).

Grazie per il tuo interessamento. Qualunque altra informazione sarò ben contento di fornirtela. Grazie per quello che vorrai scrivere. Naturalmente l’interesse si farà più vivo e forte quando nel giugno 2018 presenteremo le prime pubblicazioni e all’inizio del 2019 quando, pronta la prima parte della struttura, noi potremo concretamente allestire l’Angolo della storia. Una precisazione che forse tornerà utile: siamo semplici cittadini che, avendo la passione della storia locale, vorrebbero recuperare, salvare e valorizzare le memorie di quel luogo. Non siamo ricercatori, accademici o storici. Grazie ancora, cordiali saluti.

*Emanuele Grieco*  
2 ottobre 2017